



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERVARO

Corso della Repubblica 23 03044 Cervaro (Fr)

☎0776/367013 fax 0776/366759

✉ FRIC843003 @istruzione.it - Pec: FRIC843003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(Normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi)

ANNO SCOLASTICO

2018/2019

PREMESSA

Nelle scelte educative della scuola l'integrazione e l'inclusione della persona con bisogni educativi speciali sono obiettivi prioritari. Il riconoscere e l'accogliere le potenzialità di ciascuno sono i presupposti sul quale impostare tutto il percorso scolastico.

Il processo di integrazione e di inclusione in prima istanza tiene conto delle risorse dell'ambiente (le persone con le loro competenze, gli spazi e i materiali, le strutture del territorio), dei diversi livelli di competenze degli allievi e delle situazioni problematiche, in modo da offrire un'organizzazione complessa che permetta diverse modalità di partecipazione.

Esso si propone di offrire opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Il presente protocollo contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disabilità, sia all'interno dell'istituzione scolastica che nella società realizzando quindi “un progetto di vita”.

Tale documento definisce: i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento al fine di garantire una reale inclusione; costituisce uno strumento di lavoro e pertanto può essere integrato e rivisto periodicamente; consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e i successivi decreti applicativi.

Gli obiettivi generali del protocollo intendono promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento; centrare l'intervento pedagogico e didattico sulla classe in funzione dell'alunno; promuovere culture politico-sociali e pratiche scolastiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante; ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, Legge 537/2003); svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12).

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento: esso si manifesta in un funzionamento problematico in termini di danno, ostacolo o stigma sociale richiamando l'esigenza di un piano educativo individualizzato o personalizzato a compensazione dei bisogni evidenziati. La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte."

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo- burocratico-informative che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni con disabilità;
- comunicativo relazionali riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattiche che tracciano le fasi relative alla programmazione individualizzata;
- sociali che individuano i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

Le tappe per l'inclusione

- Iscrizione
- Pre-accoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo dinamico funzionale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato
- Relazione intermedia e di fine anno scolastico.

L'Istituto, dopo l'iscrizione, deve entrare in possesso di tutte le certificazioni:

Diagnosi clinica (ASL).

Diagnosi funzionale (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità della disabilità ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno.

Certificazione di integrazione scolastica (ASL). Documento molto importante ai fini della determinazione dell'organico.

Profilo dinamico funzionale. È aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, al termine della scuola primaria ed alla conclusione della scuola secondaria di primo grado. Tale documento è redatto collegialmente da: ASL, docenti curricolari e di sostegno, famiglia dello studente.

La scuola verificherà tutte le certificazioni in scadenza e, attraverso una comunicazione scritta, inviterà i genitori a contattare l'esperto di riferimento per valutare la possibilità di rinnovo delle stesse.

Nuove segnalazioni per certificazione

I docenti, nei Consigli di sezione o classe straordinari, convocano la famiglia e illustrano il quadro degli apprendimenti e delle difficoltà manifestate dall'allievo, consigliando una valutazione specialistica. In caso di accordo con entrambi i genitori, i docenti consegnano una relazione firmata da tutti gli educatori coinvolti e dal Dirigente Scolastico riguardante l'alunno. La famiglia, in seguito, provvederà a recarsi presso l'ASL di competenza. Su autorizzazione scritta di entrambi i genitori la Scuola può, eventualmente, contattare direttamente la ASL e concordare un incontro con gli stessi.

PRE-ACCOGLIENZA

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE

Tempi: dopo l'iscrizione, uno o più incontri secondo necessità.

Attività: visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, palestra, uffici ecc.); partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe; raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali).

Persone coinvolte: docenti curricolari, insegnante di sostegno, personale A.T.A.

Tempi: tra febbraio e giugno uno o più incontri secondo necessità.

Attività: raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico terapeutiche e assistenziali; incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

Persone coinvolte: famiglia, docenti della scuola di provenienza, gruppo di lavoro H, referente/coordinatore per l'inclusione, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagogista, operatori socio- assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia.

ACCOGLIENZA

INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

Tempi: settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.

Attività: presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di preconoscenza.

Persone coinvolte: referente/coordinatore per l'inclusione, insegnanti di classe e di sostegno, gruppo di lavoro H, educatore, assistente.

ACCOGLIENZA

Tempi: settembre, primo periodo di frequenza.

Attività: dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

Persone coinvolte: docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti.

STRATEGIE

Tempi: entro novembre

Attività: verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte l'attività per l'integrazione e l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

Persone coinvolte: docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Diagnosi funzionale

Deve contenere: i dati anamnestici, clinico- medici, familiari e sociali, il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base, i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe, gli aspetti psicologici, affettivo- emotivi, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno. Tale documento deve essere redatto dalla ASL.

Certificato ai fini dell'integrazione scolastica

È redatto dalla ASL e contiene la diagnosi con i codici di riferimento, l'assegnazione del supporto dell'insegnante di sostegno ed eventuale assistenza specialistica.

Profilo dinamico funzionale

È un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del P.E.I. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. È redatto dal gruppo di lavoro diversamente abili operativo, il primo anno d'inserimento scolastico e aggiornato al termine della scuola dell'Infanzia, della Primaria, della Secondaria di Primo Grado e durante il corso di istruzione Secondaria di Secondo Grado, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge 104 del 1992.

Piano educativo individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLDAO ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il P.E.I. non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio “progetto di vita” in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Fase della valutazione

Per la legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti diversamente abili deve essere effettuata “con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma”, in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno. Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno disabile in un'ottica di pari opportunità. L'alunno in situazione di handicap (Legge 104/92 art. 3) è una persona che deve essere messa nelle stesse condizioni e in una situazione di parità rispetto agli altri studenti.

PERSONALE PREDISPOSTO ALL'INCLUSIONE

Dirigente Scolastico

- Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro diversamente abili"
- È messo al corrente dal referente/coordinatore per l'inclusione sul percorso scolastico di ogni singolo alunno diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.
- Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.
- Invita il Collegio dei Docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)
- Ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno, cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc.)
- Coordina tutte le attività
- È garante degli adempimenti burocratici e della riservatezza degli atti

Collegio Docenti

È l'organo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal P.A.I. e dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di sezione o classe

In presenza di alunni diversamente abili il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di sezione o classe straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita dell'alunno", il Consiglio di sezione o classe ed ogni insegnante in merito alla propria disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente e della Diagnosi funzionale in modo da poter mettere in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI.

Il Gruppo di Lavoro e di studio d'Istituto (GLDAI)

È composto dal Dirigente Scolastico, dal referente/coordinatore per l'inclusione, dagli insegnanti di sostegno, dai docenti coordinatori, dai rappresentanti dei genitori di alunni diversamente abili, dagli operatori ASL e delle varie strutture riabilitative, dai rappresentanti dei servizi sociali del Comune. È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'Istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo quando si riunisce per trattare i singoli casi (GLDAO).

Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze

- Di tipo organizzativo (Analisi della situazione, Censimento e gestione risorse professionali e materiali)
- Di tipo consultivo (formulazione proposte di formazione e aggiornamento, documentazione e costituzione di banche dati)
- Di tipo valutativo- progettuale (formulazione progetti per la continuità, progetti specifici per l'handicap, progetti relativi all'organico, verifica degli interventi)

Referente/ coordinatore per l'inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da assegnare alle classi tenendo conto, quando possibile, della continuità didattico-educativa
- Comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi ai singoli alunni
- Coordina e supporta gli insegnanti di sostegno, gli assistenti e gli educatori
- Assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali dell'Istituto finalizzate all'inclusione
- Svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale
- Gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.)
- Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio
- Coordina gli incontri con l'ASL, gli operatori sanitari e le famiglie
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.
- Collabora con la referente delle prove INVALSI per strutturare eventuali prove personalizzate
- Dialoga e collabora con gli Enti Locali anche sulla base del Piano di Zona
- Ottimizza l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche
- Facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

Insegnante curricolare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità. Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare dell'alunno, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione e l'inclusione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possono attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- È coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione e l'inclusione

- Utilizza quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo sia all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi, sia alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio gli alunni.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione e l'inclusione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 02/10 /02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti (1 bis)". Da cui emerge che: l'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap. È assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa.

- Partecipa come contitolare alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe a cui è assegnato;
- È di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti per garantire l'integrazione e l'inclusione;
- Effettua la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- Partecipa ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione;
- Collabora con il GLHO alla stesura del PDF e del PEI;
- Instaura rapporti collaborativi con i docenti curricolari, gli educatori, gli assistenti, le famiglie e gli operatori esterni.

E' richiesto dal Dirigente Scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98).

La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dalla Certificazione per l'integrazione scolastica con riferimento alla situazione di particolare gravità.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui nella Certificazione per l'integrazione scolastica dell'alunno lo preveda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e /o di comunicazione. Si tratta di assistenti ad personam.

Il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) e della Provincia (Scuola Secondaria di Secondo Grado), art. 139 D. Lgs 112/1998.

L'assistenza alla persona provvede a supportare negli spostamenti l'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e nei suoi locali. L'accompagna ai servizi igienici e

provvede all'igiene personale ed a potenziare il grado di autonomia. Devono provvedere a tali compiti anche i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01). È responsabilità del Dirigente Scolastico nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01)

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. La responsabilità è del Comune (per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado), della Provincia (per la Scuola Secondaria di Secondo Grado) - art. 139 D.Lgs 112/1998.

Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 legge 118 /1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

Famiglia

Le famiglie degli alunni con disabilità partecipano al processo di integrazione e inclusione mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione e alla sottoscrizione del PDF e del PEI, nonché alle loro verifiche.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Esperti ASL

Partecipano agli interventi periodici dei gruppi di lavoro, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Educatore

Le attività dell'educatore consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni utili al team di docenti per operare al meglio.

Personale ATA

Partecipa attivamente al processo di inclusione secondo quanto definito dal Contratto di lavoro.

Enti ed istituzioni

Per l'inserimento degli alunni disabili è fondamentale la continuità di rapporti:

- Con gli operatori dell'ASL;
- Con i centri sanitari riabilitativi;

- Con gli Enti sociali, Centro Socio-Educativo, Centro Diurno Disabili e Servizio Formazione Autonomia;
- Assessori ai servizi sociali dei Comuni.

Elaborato dal G.L.I. in data 29/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Pietro Pascale)